Netanyahu viola l'accordo, nega il rilascio dei detenuti palestinesi

controinformazione.info/netanyahu-viola-laccordo-nega-il-rilascio-dei-detenuti-palestinesi

23 FEBBRAIO 2025

L'ufficio del primo ministro israeliano ha dichiarato che le autorità non rilasceranno i prigionieri la cui liberazione era prevista per sabato

Il governo israeliano ha rinviato il rilascio dei detenuti palestinesi, la cui liberazione era prevista per sabato in base all'accordo di cessate il fuoco e di scambio di prigionieri.

Domenica mattina presto, dopo ore di stallo, l'ufficio del Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato che il rilascio dei prigionieri palestinesi sarà posticipato a tempo indeterminato. **Netanyahu ha indicato gli eventi celebrativi organizzati dalla Resistenza prima di consegnare i prigionieri israeliani al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), come motivo dietro la decisione.**

“Alla luce delle ripetute violazioni di Hamas, tra cui le cerimonie che umiliano i nostri ostaggi e il cinico utilizzo degli stessi a fini propagandistici, è stato deciso di ritardare il rilascio dei terroristi previsto per ieri fino a quando non sarà garantito il prossimo rilascio degli ostaggi, e senza le cerimonie degradanti”, ha affermato Netanyahu.

I prigionieri chiedono al governo israeliano di negoziare la loro liberazione

In un video ampiamente diffuso, il prigioniero israeliano Omer Shem Tov è stato visto baciare la fronte di due combattenti delle Brigate al-Qassam durante l'evento nel campo profughi di al-Nuseirat. Il filmato è diventato rapidamente virale sulle piattaforme dei social media.

Altri due prigionieri israeliani, Eviatar David e Guy Gilboa-Dalal, sono stati visti alla cerimonia. I due prigionieri non erano in programma per il rilascio nella prima fase dell'accordo di cessate il fuoco. Inoltre, lo stato dei due era sconosciuto da mesi ormai.

Sia David che Gilboa-Dalal rimasero scioccati nel vedere liberati gli altri prigionieri e sollecitarono il governo israeliano a garantirne il rilascio.

“Netanyahu, basta! Ci hai finiti, ci hai uccisi!” ha detto Gilboa-Dalal.

“Riportateci a casa nostra, per favore!”, esortarono entrambi i prigionieri.

Gilboa-Dalal ha inoltre chiesto al governo israeliano di procedere con i negoziati con la Resistenza palestinese e di raggiungere un accordo che ne garantisca il rilascio.

“La pressione militare ci ucciderà tutti”, ha aggiunto.

“Hai avviato un accordo, continua con esso”, ha detto David.

Entrambi i prigionieri hanno poi esortato gli israeliani a protestare fino al loro rilascio.

Il quadro dell'accordo stabilisce che nessun altro prigioniero israeliano vivente verrà rilasciato in questa fase dell'accordo di cessate il fuoco. I futuri rilasci sono subordinati a fasi successive, che mirano a stabilire le condizioni per un cessate il fuoco duraturo e la fine della guerra a Gaza, un risultato questo che Netanyahu ha lavorato attivamente per prevenire.

I media israeliani hanno riferito che 63 israeliani rimangono nella Striscia di Gaza fino a questo punto e si pensa che almeno 24 di loro siano vivi.

Le famiglie dei prigionieri israeliani accusano Netanyahu di aver bloccato lo scambio di prigionieri

Il Palestinian Prisoners Club denuncia la mossa israeliana

In risposta alla decisione di Netanyahu, il Palestinian Prisoners Club ha affermato che il ritardo equivale a “terrorismo organizzato” attuato dalle autorità israeliane contro i detenuti palestinesi.

Quest'ultimo round di scambi avrebbe portato alla liberazione di 602 palestinesi, tra cui Nael al-Barghouti, il prigioniero palestinese in carcere da più tempo.

“L'occupazione non ha risparmiato alcuno strumento nella sua incessante campagna di umiliazioni, abusi e torture contro i prigionieri e le loro famiglie”, ha sottolineato l'organizzazione palestinese.

Il club ha anche sottolineato innumerevoli casi in cui le forze di occupazione israeliane hanno fatto irruzione nelle case dei prigionieri liberati e hanno terrorizzato loro e le loro famiglie. Vale anche la pena notare che le autorità israeliane interrompono brutalmente qualsiasi celebrazione relativa al rilascio dei prigionieri.

Fonte: [Al Mayadeen Inglese](#)

Traduzione: Fadi Haddad